

GESUALDO – Due giornate di riflessione, spiritualità e confronto sul rapporto tra medicina, scienza e fede, nel segno della straordinaria testimonianza umana e professionale di San Giuseppe Moscati.

La comunità parrocchiale di San Nicola di Bari, a Gesualdo, promuove per domenica 15 e lunedì 16 novembre un programma di iniziative dedicate al medico santo, figura di riferimento per il mondo sanitario e autentico esempio di dedizione al prossimo, capace di coniugare il rigore della conoscenza scientifica con la carità cristiana e l'attenzione alla dignità della persona.

L'iniziativa, rivolta alle autorità civili e religiose, ai medici, agli operatori sanitari e all'intera comunità dei fedeli, intende offrire un'occasione di approfondimento sul significato più autentico della professione medica, soprattutto in una stagione caratterizzata da profonde trasformazioni tecnologiche e dall'ingresso sempre più significativo dell'intelligenza artificiale nei processi diagnostici e terapeutici.

Il primo appuntamento è in programma domenica 15 novembre, alle ore 18.15, nella chiesa di San Nicola di Bari, con l'incontro dal titolo *«Il medico santo: scienza, carità e fede»*.

Ad approfondire il rapporto tra innovazione scientifica ed etica professionale sarà il professor Ortensio Zecchino, presidente di Biogem, che interverrà sul tema *«Il medico nell'età della tecnica»* , offrendo una riflessione sulle nuove sfide che il progresso scientifico pone alla medicina e sulla necessità di preservare la centralità della persona nel rapporto tra medico e paziente.

Seguirà l'intervento di Sua Eccellenza monsignor Pasquale Cascio, arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, sul tema *«San Giuseppe Moscati: tra cura del corpo e cura dello spirito»* . Un contributo che richiamerà l'attualità del messaggio del santo napoletano, per il quale la professione medica rappresentava non soltanto un esercizio di competenza scientifica, ma una vera e propria missione al servizio della sofferenza umana.

Particolarmente significativo sarà il momento conclusivo della serata, con l'ostensione della

reliquia di San Giuseppe Moscati e il rinnovo del Giuramento di Ippocrate da parte dei medici.
Un gesto dal profondo valore morale e simbolico, attraverso il quale i professionisti della sanità riaffermeranno pubblicamente i principi fondamentali della loro missione: il rispetto della vita, la tutela della dignità umana, la responsabilità professionale e l'impegno quotidiano verso chi soffre.
Un richiamo ancora più attuale nell'epoca della medicina tecnologica e dell'intelligenza artificiale, nella quale il progresso degli strumenti diagnostici e terapeutici deve necessariamente accompagnarsi alla capacità di ascolto, alla sensibilità e all'umanità della relazione di cura.
Lunedì 16 novembre, alle ore 18.00, in occasione della memoria liturgica di San Giuseppe Moscati, la comunità parrocchiale si ritroverà nuovamente nella chiesa di San Nicola di Bari per la solenne Celebrazione Eucaristica, cui seguirà la benedizione dei fedeli con la reliquia del Santo.
Le due giornate rappresentano un'importante occasione per riscoprire l'eredità spirituale e professionale di Giuseppe Moscati, un uomo che seppe vivere la medicina come servizio, ponendo al centro della propria attività non soltanto la malattia, ma soprattutto la persona malata, con le sue fragilità, le sue speranze e la sua dignità.

Il messaggio che da Gesualdo si intende rilanciare è quello di una medicina che, pur avvalendosi delle più avanzate conquiste della scienza, non smarrisca mai la propria dimensione umana.
Perché curare non significa soltanto combattere una malattia, ma prendersi cura della persona nella sua interezza.

Un insegnamento che rende la figura di San Giuseppe Moscati straordinariamente contemporanea e capace di parlare alle nuove generazioni di medici, agli operatori sanitari e all'intera società.